



La leggenda del Brigante Brigidone

Raccolta di avventure composta ed illustrata dai bambini della II A Scuola Primaria Rodari

... quando sul Monte Gazzo viveva il Brigante Brigidone

BRUTTA FINE PER IL BRIGANTE BRIGIDONE

Il Brigante Brigidone aveva una barba piccola, era un Brigante alto, non era tanto ricco, però rubava molto e viveva in una grossa grotta sul Monte Gazzo.

Un giorno il Brigante Brigidone, visto che aveva mangiato tutta la scorta di cibo, decise di far deragliare il treno della costa per rubare qualche cosa da mangiare perché aveva una fame da brigante!

Dopo aver rubato tutto il cibo si accorse di aver sete e così andò in un bar a rubare una bottiglietta d'acqua.

I poliziotti lo circondarono e uno gli disse: " Dove vuoi andare buffone?"

Il Brigante non sapeva più cosa fare, allora si arrese e si fece arrestare. Egli disse dove aveva nascosto tutta la roba che aveva rubato alle persone.

Da quel giorno non ci sono più stati problemi per Sestri, ma tutti si ricordano ancora del Brigante Brigidone.



Campodoni
Marco
Manara Matteo

L' AVVENTURA DI BRIGIDONE

C'era una volta un Brigante di nome Brigidone. Brigidone era molto maleducato e, invece di lavorare, andava a rubare.

Il Brigante Brigidone un giorno andò in un negozio e non sapeva che c'era l'antifurto ed entrò. Però aveva degli occhiali infrarossi e vide tutti gli antifurto, così riuscì a passare, andò alla cassa e la svuotò prendendo tutti i soldi, poi se li portò a casa sua.



Mentre tornava a casa vide una signora con la borsetta, gliela prese e la portò sul Monte Gazzo nella sua grotta. Questa signora incominciò a correre verso la caserma e gridò ai poliziotti: " Mi hanno rubato la borsetta e il portafoglio!"

Il Brigante Brigidone mentre correva guardava dietro e si scontrò contro un altro Brigante di nome Alberto che lo aiutò a scappare. Una notte il Brigante Brigidone ripensò al male che aveva fatto alla gente.

Un giorno si svegliò e disse: " Voglio fare qualcosa per gli altri!"

Così non rubò niente a nessuno e fece una casa ad una signora anziana e guadagnò diverse monete d'oro. Da quel giorno decise pure di cambiare nome e si chiamò Tommaso.

Tommaso un giorno si inciampò proprio davanti alla polizia, ma i poliziotti non sapevano che aveva trovato un lavoro e lo buttarono in galera. Dopo due settimane arrivò il suo amico Brigante Alberto e disse al . maresciallo: " Vi prego liberatelo, non ha fatto niente di male" e lo liberarono.

Lavorando per gli altri Brigidone guadagnò duecento monete d'oro. Con dieci monete si comprò dei vestiti nuovi, poi con il resto si comprò una casa e un letto.

Ogni mattina leggeva il giornale e poi andava a lavorare. Un giorno andò in un bar-ristorante per prendersi un caffè e rimase incantato da una ragazza e si innamorò. Fecero le nozze e dopo quattro settimane fecero un figlio.

Perri Francesca
Malchiodi Matteo
Santini Aldo

I VESTITI DEL BRIGANTE.

C'era una volta un Brigante che si chiamava Brigidone. Era un vero Brigante, infatti non si puliva mai, attraversava con il rosso, aveva sempre i vestiti rotti, rubava i camion blindati, rubava anche

le pizze e le macchine della polizia.

Viveva in una grotta sul Monte Gazzo. La sua grotta era sporca, lui dormiva in terra e c'era un grosso buco da dove passava la luce.

Un giorno il Brigante Brigidone andò in Via Sestri a comprare dei vestiti nuovi e vide un vecchietto che era caduto in terra e lo aiutò. Il vecchietto ringraziò Brigidone, ma non sapeva che era un Brigante.

Il vecchietto si alzò e andò via.

Il Brigante Brigidone arrivò al negozio dei vestiti, ma si accorse di non avere soldi.

Improvvisamente passò di lì il vecchietto di prima e disse al Brigante Brigidone: "Cosa succede?"

Il Brigante rispose che non aveva soldi per pagare i vestiti, ma neanche il vecchietto ne aveva. Però il vecchietto voleva in qualche modo ringraziare il Brigante perché quel giorno lo aveva aiutato.

Così gli consigliò di cercarsi un lavoro e lo invitò a casa sua.

Pollani Daniele

Corda Nicolò



BRIGIDONE TROVA MOGLIE

Il Brigante Brigidone era abbastanza giovane, aveva la barba, aveva i denti gialli, i capelli sempre spettinati e aveva un neo sulla faccia. Viveva in una grotta sul Monte Gazzo.

Aveva un cane che si chiamava Birillo e che lo seguiva quasi sempre.

Un giorno il Brigante Brigidone andò in un negozio e Birillo lo seguì. Il Brigante rubò della carne, il prosciutto e il salame e scappò via; appena arrivò nella grotta decise di dare al suo cane il prosciutto.

Un giorno il Brigante incontrò una maga che gli chiese: "Come ti chiami?" Il Brigante disse: "Mi chiamo Brigidone e tu?". Lei rispose: "Io Maria e sono una maga":

Dopo un po' il Brigante disse: "Vuoi lavorare con me?" e la maga rispose: "Sì, mi farebbe piacere!"



"Allora vieni a casa mia così ti farò conoscere il mio cane", ma la maga gli disse che sarebbe andata da lui il giorno dopo perché aveva già un appuntamento. Il giorno dopo i due si incontrarono nella piazza di Sestri.

Il Brigante le disse: "Vieni a casa mia", "Va bene" rispose Maria e andarono sul Monte Gazzo.

Entrarono nella grotta e Brigidone fece vedere a Maria il suo cane Birillo. La maga e Brigidone diventarono amici e Maria si fermò alcuni giorni nella grotta del Brigante.

Una mattina Brigidone le chiese: "Mi vuoi sposare?" ma la maga rispose: "Devo ancora decidere!"

"Va bene, però decidi in fretta" disse il Brigante

"Ho già deciso! Va bene, sposiamoci!" disse subito

Maria. L'indomani si svegliarono e si prepararono e, quando furono pronti, iniziarono le nozze.

Palazzo Gaia

Consigli Alessio

Moraschi Gabriele

MARCO E DONATELLA I PIZZAIOLI DEL MONTE GAZZO.

Tanti anni fa c'era un Brigante che si chiamava Brigidone. Lui era molto ricco, puzzolente e brutto.

Un giorno andò a rubare i soldi e assalì una vecchia signora, poi andò a casa e posò i soldi, si sedette nella sua sedia e poi si addormentò. A un certo punto si svegliò e fece uno spuntino, poi tornò in città.

Andò in un negozio e rubò i soldi di un vecchio, poi se ne tornò nella sua grotta di pietra molto resistente. Vide che rea notte e andò a dormire.

Sognò di essere ricco e di avere una casa piena di soldi e di mangiare tante cose buone.

Il mattino dopo il Brigante Brigidone si svegliò: era una bellissima giornata e il sole illuminava la caverna. Decise di cambiare la sua vita e di diventare un Brigante buono, di aiutare i vecchi e i poveri e di non rubare più i soldi.

Si comprò dei vestiti nuovi e si cercò un lavoro. Ma cosa poteva fare un Brigante?

Così Brigidone decise di fare il pizzaiolo e di cambiare anche il nome e da quel giorno si chiamò Marco.

Marco decise di trasformare la sua caverna in una pizzeria e mandò una lettera agli abitanti di Sestri in cui c'era scritto che apriva una pizzeria in montagna.



Certi signori andarono a mangiare una pizza e i clienti dissero a Marco che la pizza era la più buona e la più squisita della città. Così Marco riuscì a dormire in un letto caldo.

Da quel giorno Marco decise di dire ai suoi amici briganti di smetterla di rubare, perché rubare è una cosa molto brutta!

Giulia Giusto
Alessia Giannoni

LA FORTUNA DEL BRIGANTE BRIGIDONE.

C'era una volta un Brigante di nome Brigidone. Era sporco, la sua pelle era piena di macchie; aveva i vestiti tutti bucati, le scarpe rotte e si vedevano i calzini. .

Viveva in una grotta sul Monte Gazzo perché si nascondeva dalla polizia e rubava tutto.



Un giorno assalì una signora con un bambino nel passeggino e le rubò la borsa e il borsellino pieno di soldi. La polizia lo seguì e trovò il Brigante, ma il Brigante scappò e andò dalla signora a cui aveva preso la borsa con il borsellino. Entrò in casa sua e la donna lanciò un urlo di spavento quando lo vide e svenne. Il Brigante rapì il bimbo, poi il piccino cominciò ad urlare ed il Brigante gli disse: "Non piangere piccino" e il Brigante diventò bravo e diventò suo papà.

Passarono quattro anni e il bimbo andò all'asilo. Il Brigante ogni giorno andava a cercare qualcosa da mangiare per lui e per il piccino. Un giorno trovò soltanto due bei cosciotti di pollo. Poi andò a prendere il bimbo, andarono a casa e mangiarono. Ma in quel momento arrivò la polizia e Brigidone scappò lasciando da solo il piccolo.

Il Brigante, che era ricco, andò a comprare per lui dei vestiti e per il bimbo dei giocattoli, poi decise di restituire le cose rubate prima, tranne il bimbo. Il bambino si chiamava Fabrizio. Il Brigante capì che Fabrizio non poteva stare senza una madre e così andò a cercare la signora e decise di sposarla. Per fortuna la trovò e le disse: "Mi vuoi sposare?" Ma la donna che non " aveva altro da fare con lui disse: "No, se non mi dai la mia borsa e il borsellino".

" Sì, te li ridò" disse il Brigante e la donna allora rispose: " Sì, ti voglio sposare!".

Il Brigante le chiese: "Quando ci sposiamo?"

"Fra cinque giorni" e il Brigante disse: "Certo !" e arrossì. Passarono cinque giorni e il Brigante diventò il marito della donna. La donna fu felice quando vide suo figlio e si mise a piangere. Il Brigante allora si trovò un lavoro e comprarono una bella casa.

Calcagno Martina

Lai Martina

IL BRIGANTE BRIGIDONE TROVA LAVORO.

C'era una volta un Brigante che si chiamava Brigidone. Aveva tanta barba, aveva tanti graffi, era pelato, era molto ricco, aveva una maschera per non farsi riconoscere e abitava sul Monte Gazzo.

Un giorno Brigidone andò a trovare un suo amico e gli chiese: "Vuoi venire a rubare in banca insieme a me?". E così fecero.

Un pomeriggio gli venne tanta fame e andò a rubare da un fruttivendolo. Il giorno dopo



Brigidone incontrò una ragazzina con il portafoglio e glielo rubò.

Un altro giorno il Brigante Brigidone fece male ad un signore che passava di fianco a lui. Tutti andarono a guardare. Allora lui scappò.

Una notte uscì dalla grotta per andare a rubare i gioielli in una casa. La mattina dopo il Brigante Brigidone ritornò nella grotta e non trovò più i soldi. Allora Brigidone si chiese: "Chi può essere stato?" Il colpevole era un altro Brigante di nome Roberto.

Il- giorno dopo uscì e vide il Brigante Roberto con tanti soldi,

allora pensò: "Magari me li ha rubati lui!" .allora Brigidone gli rubò i soldi.

Ad un tratto il Brigante Brigidone si sentì cambiare, diventò più bravo e decise di non fare mai più il brigante. Così restituì alle persone alle quali aveva rubato i loro soldi e cambiò lavoro.

"Voglio fare il muratore" disse e iniziò a costruire

una casa in Via Toscanelli.

Quella casa c'è ancora, ma il Brigante Brigidone non si è più visto!

Candiani Silvia

Cabras Elisa

DUE BRIGANTI NEI GUAI

C'era una volta un brigante che si chiamava Brigidone. Era molto ricco, aveva i capelli lunghi, i vestiti rotti, era molto sporco, aveva i denti gialli, le mani nere e i capelli rossi.



Indossava sempre un cappello rosso e nero.

Un giorno il Brigante Brigidone uscì. Mentre si dirigeva in città vide una casa, entrò e vide un bambino legato come un salame. Lì vide il suo amico Brigante Gianni e gli disse: "Perché non andiamo a derubare la banca?".

Il Brigante Gianni rispose: " Buona idea! Però portiamo anche il bambino se no scappa".

Così i due briganti si diressero verso la città.

In banca trovarono un sacco di soldi, ma due guardie li fermarono, gli misero le manette e lasciarono andare il bambino.

I due briganti finirono in prigione ma, visto che erano dei veri briganti, rubarono la chiave della prigione alle guardie e così scapparono via.

Caddero dentro un buco: Gianni si era fatto male alla spalla ma Brigidone si era alzato e insieme cercarono di uscire dal buco.

Scapparono dalla città e si rifugiarono dentro ad una grotta sul Monte Gazzo per nascondersi e non farsi più trovare dalla polizia.

Cimino Carlo

Molinari Lorenzo